

Daniele Vitale
Nota biografica
13 ottobre 2019
per il dottorato Paui e per Raffaele Pugliese
Battute 1630

Sono nato in Svizzera il 5 gennaio 1945, quando la guerra non era ancora finita. Nel 1969 mi sono laureato al Politecnico di Milano con Aldo Rossi e ne sono diventato assistente. Con lui ho lavorato a due mostre della XV e XVI Triennale e ho curato la riedizione del suo primo libro, *L'architettura della città*. L'altra mia esperienza importante di formazione è stata quella con Ignazio Gardella, uno dei maestri dell'architettura italiana, con il quale ho lavorato per diversi anni.

Ho sempre insegnato e mi piace farlo, perché insegnando si impara. Sono diventato professore presto e lo sono stato, oltre che nei Politecnici di Milano e di Torino, in diversi paesi europei e nelle Americhe. I Dottorati di ricerca sono stati per me un ambito di lavoro e dal 2001 al 2013 sono stato responsabile di quello di «Composizione architettonica» del Politecnico di Milano.

Ho pubblicato studi sulla progettazione, sulle città europee, sull'archeologia, sull'architettura moderna. Ho fatto troppo poco l'architetto e me ne è rimasto il rimpianto. Fare l'architetto richiede spregiudicatezza e un certo cinismo, perché bisogna governare i rapporti, le persone, le cose e bisogna saper riportare principi e morale a un compromesso possibile. Ho fatto molti progetti per città italiane e straniere e ho realizzato alcuni edifici, piazze, restauri.

Anche l'editoria e la curatela di libri sono state per me una passione. Dal 1979 al 1981 sono stato redattore della rivista «Lotus international» e ho diretto collane di libri per gli editori Allemandi di Torino e Il Poligrafo di Padova. Sono stato fortunato, perché di ciò che amavo sono riuscito a fare un lavoro.